

Aziende, Comuni e Ats per uno stile di vita corretto

Salute Amedea Ziliani

■ La Regione considera come essenziale la prevenzione. Grazie ad Ats e ad alcuni progetti atti a promuovere efficacemente pratiche di buone salute, Brescia può ritenersi soddisfatta dei risultati raggiunti dal 2011 ad oggi. L'occasione per fare il punto della situazione è stata la cerimonia di premiazione di tutte quelle realtà che, a livello territoriale, si sono impegnate affinché la prevenzione e uno stile di vita sano non siano solo parole ma azioni concrete.

Presenti all'incontro i referenti dei tre progetti chiave che da più di cinque anni promuovono

la salute in tutto il territorio: Gabriele Archetti, presidente di Fondazione Cogeme, Paolo Streparava, delegato Aib per Credito, Finanza e Fisco e il direttore sanitario di Ats Brescia, Annamaria Indelicato.

Con i Municipi. Primo fra tutti il progetto «Salute in Comune», una proposta rivolta alle Amministrazioni comunali affinché coinvolgano la cittadinanza con politiche e promozioni centrate sui corretti stili di vita, come possono essere la pianificazione urbana, il settore di mobilità e trasporti e l'istruzione. Nel 2017 sono stati 33 i comuni che hanno voluto aderire al progetto col supporto di Fondazione Cogeme. Per sostenere le scelte e le iniziative dei Comuni oltre a un manuale della salute verrà fornito loro un report realizzato da alcuni diparti-

menti dell'Università degli Studi di Brescia mettendo in evidenza le caratteristiche del territorio e della popolazione, così da individuare i problemi, e quindi le soluzioni, della sanità.

Sul lavoro. Il secondo progetto, «Whp: la rete delle aziende che promuovono la salute» continua a coinvolgere più di 60 luoghi di lavoro bresciani con una strategia che vuole diminuire i fattori di rischio e incentivare iniziative salutari per i dipendenti e le loro famiglie.

Il terzo progetto concerne la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro con servizi di assistenza, socio-educativi e per l'infanzia.

Più di 160 sono le imprese, le cooperative, le associazioni e le fondazioni che ad oggi hanno firmato l'accordo insieme a Regione, Ats, Provincia, Comune, Acb, Camera di Commercio, Industria, Artigianato,

Agricoltura di Brescia, i dodici Ambienti territoriali e Consigliera di Parità. «Questo è un grande impegno. La prevenzione e

l'educazione alla salute devono diventare ancor più una priorità e per questo ci auguriamo che, per il 2018, il numero di adesioni dei comuni e delle aziende aumenti. Vorrebbe dire vivere in un territorio che pensa ai suoi cittadini e al loro futuro», dichiara il direttore generale di Ats Brescia, Carmelo Scarcella. //

Presentato il bilancio dei progetti attivi in 33 paesi e in decine di luoghi di lavoro

Per Scarcella «questo è un grande impegno: mi auguro che le adesioni aumentino ancora nel 2018»



L'incontro. Da sinistra Annamaria Indelicato, Carmelo Scarcella, Paolo Streparava e Gabriele Archetti



Peso: 31%